

TRENTO

Fugatti: «La Valdastico porterà centinaia di milioni d'indotto»

Dopo le perplessità degli Industriali sull'uscita a Rovereto. Il governatore non cambia idea: «Il progetto rimane questo, farla a sud di Trento sarebbe solo per l'interesse trasportistico dei veneti. In arrivo parere ambientale favorevole»

GIANPAOLO TESSARI

TRENTO. Dall'assise rivana di Confindustria è arrivata la richiesta alla Provincia di cantiere almeno una grande opera all'anno, di quelle insomma in grado di fare ricadere sul territorio investimenti da 30/40 milioni di euro, facendo girare il volano dell'economia: «Certo, questa è la nostra intenzione ma all'assemblea di Riva non ho detto che, a proposito di grandi opere, la Valdastico prevede investimenti per circa tre miliardi di euro. Ovviamente non tutti in Trentino ma un terzo di questa somma, o poco meno, porterà opere e ricadute sul nostro territorio. E sono tutte risorse che metteranno gli altri ed in questo periodo, non certo di vacche grasse, non mi pare proprio un dettaglio trascurabile» spiega il governatore Maurizio Fugatti.

I dubbi di Assindustria

Il presidente Fausto Manzana ha anche riportato a Fugatti la preferenza di Assindustria per una Valdastico che sbuchi in Trentino a sud del capoluogo piuttosto che, come è stato deciso dalla giunta provinciale, a sud di Rovereto: «Questa è la nostra idea e su questo progetto l'A4, l'Autostrada Serenissima, ha fatto uno studio di fattibilità che ha inviato al Ministero dei trasporti. Quest'ultimo non ci ha ancora trasmesso il progetto ma noi, informalmente, sappiamo che ha un approccio sostenibile sia dal punto di vista tecnico che ambientale. Ora aspettiamo il pronunciamento ufficiale del Ministero. Il no di Manzana all'uscita a sud di Rovereto? Noi



• Il governatore Maurizio Fugatti con il presidente dell'Associazione industriali Fausto Manzana

rispettiamo i pareri di tutti, ci mancherebbe, ma quale sarebbe l'utilità di un'uscita a Mattarello? Nessuna per quel territorio, sarebbe solo di tipo trasportistico a favore degli interessi dei veneti. Invece in quell'otti-

HANNO DETTO



Dal 2022 avremo 250 milioni di tagli al bilancio ed oggi ci arroveliamo su opere fatte gratis

Maurizio Fugatti

ca, quella dell'uscita nella zona di Rovereto, ha un'utilità per un territorio che ha una vocazione industriale e che è in difficoltà rispetto ad altri. Noi per forza di cose abbiamo i contatti con i territori e la zona Vallagarina-Rovereto ha problematiche di tipo occupazionale, di tipo industriale. Questo lo registriamo più che in altre aree del Trentino. È un dato di fatto e noi siamo convinti di questo».

I comuni lagarini

Ma anche dai territori lagarini, per fare gli avvocati del diavolo, non è che arrivino cori di entusiasmo sull'uscita a Rovereto: «Vedremo, molti comuni in

disaccordo hanno sindaci di centrosinistra. La primavera prossima ci sono le elezioni amministrative, ci potrebbero poi essere orientamenti diversi. Anche ora, se posso fare un esempio, vediamo che su questo tema il sindaco di Ala si è astenuto e il suo consiglio comunale ha votato il no in 9 su 20, mancava metà dell'aula».

Una pausa. Poi Fugatti torna alle richieste di Assindustria: «Giustamente gli industriali ci chiedono grandi opere, investimenti sul territorio. Noi ogni anno mettiamo in circolo 30/40 milioni in più per una grande opera pubblica. Ma la Valdastico la pagano gli altri, non la Pro-

vincia. Si può dire di no a diverse centinaia di milioni di euro che verranno spese sul territorio? Con tutto quello che si porta appresso in termini di indotto e qui si continua a girarsi i pollici. Attenzione, vorrei che tutti si rendessero conto che non è più il Trentino di un tempo: oggi ci sono difficoltà di bilancio che dieci anni fa non c'erano. E ci arroveliamo a dire di no ad un'infrastruttura finanziata da altri» continua Fugatti.

La manovra finanziaria.

Con il governatore è giocoforza parlare dunque del bilancio provinciale per il 2020 sui cui si inizierà il confronto in commissione a metà del mese prossimo: «Dal 2022 il dato è di 250 milioni di euro di entrate in meno. Chi dice che non è tanto, tenga presente che una grande opera "vale" dai 30 ai 70 milioni di euro. Vuole dire rinunciare a tre grandi opere ogni anno sul nostro territorio. La nostra manovra? Sino ad oggi abbiamo letto solo notizie sui giornali riguardo a quella dello Stato. Se il governo interverrà, come dice, sulle rette degli asili nido vorrà dire che l'abbattimento che abbiamo fatto noi sarà superato e potrebbero liberarsi delle risorse: parliamo di 4/5 milioni di euro. Ed è un fronte. L'altro, e vale 13 milioni di euro, libererebbe le risorse sull'assegno di natalità, l'assegno ai figli, qualora il governo decidesse di farne uno come il nostro. Ma per ora ne stanno solo parlando. Vediamo se verrà effettivamente varato. La nostra manovra è in itinere: le nostre risorse dipendono dalle decisioni del governo» conclude il presidente della Provincia.